

Giovanni Michelucci tra i suoi capolavori vanno ricordati la Stazione di Santa Maria Novella e la Chiesa dell'Autostrada a Campi Bisenzio; infatti una mattina assoluta ho deciso di andare a scattare con la mia fida nikon d750 per gli interni, mentre per gli esterni ho voluto testare la pellicola jch Street Pan 400 con la mia Olympus om 10 e le sue straordinarie ottiche zuiko per immortalare l'opera dell'architetto italiano. L'emulsione pur riportando i 400asa sulla confezione da il suo meglio a 200 asa per non rischiare di chiudere troppo le ombre l'ho scelta per il suo contrasto ed esaltare così i vari corpi volumetrici dell'edificio. Vedendo gli scatti vi è un lieve bagliore sulle luci per via di un po' di sensibilità all'infrarosso. Il bianco e nero ha un bel contrasto, ma l'esposizione deve essere corretta perché per via della latitudine di posa non eccelsa si può rischiare di bruciare le alte luci o di chiudere troppo le ombre.

Le geometrie della Chiesa emergono nella propria tridimensionalità su un perimetro articolato, i piani stilizzato ricordano nel loro slancio la montagna del calvario e l'arca. Vi è il rifiuto del linguaggio monumentale e del compiacimento estetico per non mostrare un punto di vista preferenziale. La Chiesa si fa accogliente, perché è come una grande tenda di cemento che posa su chi vi entra .

Le sue forme, corpi contrapposti, i suoi materiali, come il cemento armato, il bronzo, l'ottone.

I piani, il suo ricordare un tendone, l'essere in uno spazio dove passa l'autostrada, luogo d'incontro per persone di ogni continente, ne fa un simbolico abbraccio e segno di pace universale; la luce si frammenta dalle geometrie e trapelando all'interno ricorda gli accampamenti dei nomadi viaggiatori che erano luogo di sosta e ristoro spirituale.